

# Export vino italiano, segnali di ripresa dagli USA: il quadrimestre chiude a -8,5%

scritto da Redazione Wine Meridian | 23 Giugno 2026



*Il vino italiano chiude il primo quadrimestre 2026 con esportazioni extra-Ue a -8,5% in valore. Segnale positivo dagli USA, dove aprile registra +1,6% dopo 10 mesi consecutivi di cali. I consumi americani restano sotto pressione (-10,1%), con il Prosecco come eccezione virtuosa. Frescobaldi (Uiv) auspica il rinnovo dell'alleanza commerciale in vista delle nuove tariffe del 24 luglio.*

Migliora, ma rimane negativo, il trend delle esportazioni di vino italiano verso i Paesi extra-Ue nel primo quadrimestre di quest'anno, con una performance a valore a -8,5% (il trimestre aveva chiuso a -11%) sul pari periodo 2025, a oltre 1,36 miliardi di euro. A frenare la discesa ha contribuito

soprattutto la domanda statunitense. Secondo le elaborazioni dell'**Osservatorio Uiv** su dati ufficiali, ad aprile i valori commercializzati verso gli USA hanno segnato una lieve inversione di rotta (+1,6%), dopo 10 mesi consecutivi di pesanti perdite. Il risultato porta il saldo del quadrimestre sul mercato americano a -15,4%, alleggerendo di cinque punti il passivo del solo primo trimestre (-20,5%). Una boccata d'ossigeno – rileva l'Osservatorio – che incide poco su un mercato ancora compresso, ma che può rappresentare un primo timido segnale di riequilibrio, a patto che si riattivino adeguatamente i consumi. Da luglio 2025 allo scorso aprile la contrazione per il vino italiano oltreoceano è stata del 20% e del 29% per quelli francesi.

“Negli Stati Uniti – ha detto il presidente di Unione italiana vini (Uiv), **Lamberto Frescobaldi** – paghiamo le difficoltà congiunturali di dazi e debolezza del dollaro, ma anche il cambiamento ormai strutturale delle modalità di consumo. Quello americano rimane però di gran lunga il nostro primo mercato, sia allo stato attuale che in chiave prospettica: per questo è importante mantenere e preservare la decennale alleanza commerciale anche in vista del prossimo 24 luglio, quando l'amministrazione Usa definirà il nuovo quadro normativo delle tariffe. La politica e il commercio – ha concluso Frescobaldi – spesso parlano due lingue diverse ma sarà importante lavorare congiuntamente abbassando i toni e armonizzando una partnership fondamentale per noi e per loro”.

Se l'export registra lievi segnali di recupero, lo stesso non si può dire per i consumi americani di vino. Secondo l'Osservatorio Uiv su base *SipSource* (piattaforma che misura i flussi della distribuzione verso i punti vendita americani), i primi 5 mesi si sono chiusi con un ulteriore gap generale dei volumi consumati dagli statunitensi, a -10,1%. L'Italia perde meno (- 7,3%), ma solo grazie agli spumanti (-2%) e segnatamente al Prosecco (+1,8%), mentre sfiora la doppia cifra la contrazione di bianchi e rossi. Tra i rossi, le

eccezioni positive riguardano i segmenti tra i 20 e 30 dollari (prezzo alla distribuzione) e ancora di più in quelli compresi tra 30 e 50 dollari. Due fasce che complessivamente rappresentano il 13% delle vendite a volume di rossi italiani. In forte incremento (+20%) anche i bianchi in fascia premium tra il 16 e i 20 dollari, ma quantitativamente rappresentano solo il 5% della tipologia.

---

## **Punti chiave**

- 1. Export vino italiano a -8,5%** nel primo quadrimestre 2026, in miglioramento rispetto al -11% del primo trimestre.
- 2. Gli USA segnano +1,6% ad aprile**, primo dato positivo dopo 10 mesi consecutivi di perdite per il vino italiano.
- 3. I consumi americani di vino calano del -10,1%**: l'Italia regge grazie al Prosecco, unico segmento in crescita (+1,8%).
- 4. Il 24 luglio appuntamento decisivo sui dazi**: Frescobaldi (Uiv) chiede di preservare l'alleanza commerciale con gli Stati Uniti.
- 5. I rossi italiani premium (30-50 dollari) e il Prosecco rappresentano le uniche nicchie di crescita consolidata sul mercato americano.**